

Saluto solidale ai prigionieri che scioperano negli USA

Saluto i 24.000 prigionieri americani che conducono il più grande sciopero di detenuti nella storia degli Stati Uniti contro il lavoro da schiavi. Non vogliono vivere come schiavi, ma come persone e avere un futuro umano. Per aver rivendicato i propri diritti, essersi organizzati e aver resistito, è stato loro interdetto il diritto telefonare e a ricevere visite e sono stati sottoposti a un isolamento ancora maggiore. Alcuni prigionieri supposti essere i capi della resistenza sono stati trasferiti di forza in altre carceri.

Noi rivoluzionarie/i conosciamo questi attacchi troppo bene. Nelle prigioni della Turchia sono stati compiuti innumerevoli massacri per passare al modello delle carceri americane. Proprio per questo motivo abbiamo resistito sette anni digiunando fino all'ultimo (Todesfasten) contro l'applicazione delle celle di tipo F: 122 persone sono morte.

Negli USA ci sono 2,3 milioni di prigionieri. La maggioranza deve lavorare per 2 centesimi/h. Non è neppure molto diversa la situazione nelle carceri tedesche. I prigionieri sono utilizzati come forza lavoro a buon prezzo. Le carceri negli USA costituiscono un settore importante nell'ambito dello sfruttamento capitalistico. La combinazione di elevato isolamento e dure, lunghe pene detentive con il lavoro forzato ha reso i detenuti gli schiavi del 21° secolo. Mentre gli USA organizzano a livello mondiale guerre imperialiste e aggressioni, rendono in tal modo schiava la propria popolazione. Nelle strade degli USA nel 2015 sono state uccise dalla polizia 306 persone per il loro colore della pelle.

Gli USA sono uno dei Paesi dove avviene la maggior parte di violazioni dei diritti umani. E ciò che vogliono vendere al mondo come "democrazia" è un'enorme bugia. L'imperialismo americano finora ha bollato di terrorismo chi si contrappone allo sfruttamento capitalistico e al fascismo.

Esattamente per questa ragione in Turchia sono incarcerate migliaia di prigionieri politici e in Europa e in Germania sono decine i prigionieri politici turchi. Opponiamo resistenza agli articoli 129 A e B, contro il modello (**Typs**) americano di sistema carcerario e contro le condizioni d'isolamento. Paghiamo un alto prezzo e per questo continuiamo a vivere con la nostra identità come prigionieri politici.

Comprendiamo troppo bene la resistenza dei prigionieri americani. E lanciamo appelli dalle carceri tedesche. Voi non ci renderete parte del sistema carcerario imperialista-capitalista. Come prigionieri politici, con la nostra resistenza ed identità saremo sempre a fianco dei prigionieri americani e dei prigionieri in lotta.

Le catene della schiavitù possono essere spezzate solo con la resistenza. Chi lotta vince sempre.

Abbasso l'imperialismo USA

Viva il saluto solidale internazionale